

Il presidente Walter Anedda traccia un profilo rassicurante sul futuro della Cassa

La previdenza dei Dottori Commercialisti è un'eccellenza nel panorama italiano

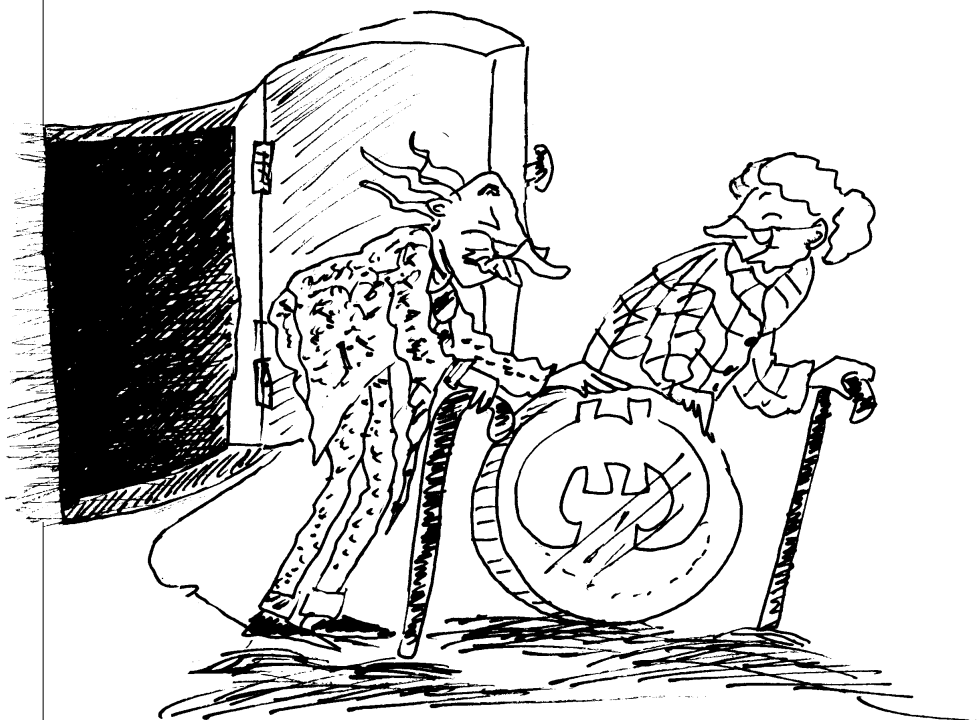
La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti rappresenta senza dubbio un'eccellenza nel panorama della previdenza dei professionisti e, più in generale, nella previdenza in Italia". Così esordisce il presidente, dott. Walter Anedda. "Se oggi lei mi chiedesse "Cosa è la Cassa?" partirei dall'enunciare i valori che hanno ispirato la Governance dell'Ente dopo la privatizzazione del 1995: sostenibilità, equità, solidarietà, etica, trasparenza, efficienza, innovazione, autonomia e responsabilità.

Bene, partiamo dalla sostenibilità
"La ricerca della *sostenibilità* ci ha portati, agli inizi di questo millennio, a ragionare su un orizzonte di 40 anni - ben oltre, quindi, i 15 anni allora previsti dalla legge - e a capire che se non fossimo intervenuti per tempo non avremmo potuto evitare il *default* del sistema. Questo ha com-



Walter Anedda





portato un cambio di rotta importante che ha richiesto sacrifici, specie ai più giovani, in termini di minori prestazioni attese pur in presenza di maggiori contributi versati per effetto dell'aumento delle aliquote contributive e del passaggio al metodo di calcolo contributivo".

Avete trovato qualche soluzione alternativa perché i giovani non siano penalizzati?

La convinzione che un sistema previdenziale deve tendere a realizzare forme di *equità intergenerazionale* ci ha spinto ad innalzare le future pensioni per riportare i tassi di sostituzione attesi (prima pensione/media degli ultimi anni professionali) su valori più vicini a quelli garantiti in passato dal più generoso metodo di calcolo reddituale. Su questo fronte, fondamentali sono state le misure introdotte a partire dal 2012 di riconoscimento sui montanti contributivi degli iscritti del 25% in più di quanto effettivamente versato.

Ci può illustrare la vostra concezione di solidarietà?

Oltre a rinforzare le future pensioni, negli ultimi anni abbiamo rinnovato completamente le misure di *welfare* in favore degli iscritti e dei loro familiari introducendo innovazioni in grado di garantire un aiuto concreto, fin dai primi anni di attività professionale, a coloro che si trovano in condizioni di difficoltà, eliminando alcune barriere all'accesso di taluni istituti e ampliando la platea degli aventi titolo e gli importi messi a disposizione. Dal 2012 al 2016 le risorse impiegate nell'assistenza sono cresciute del 52,6%, segno tangibile di un sistema in grado di rafforzare la *solidarietà* intracategoriale.

Quali azioni sono state messe in atto sul fronte dell'etica?

Nell'ambito della gestione interna, è stato realizzato il *Modello di Organizzazione e Gestione* ex D. Lgs. 231/2001, cui la Cassa ha aderito volontariamente, ed il "*Codice Etico*

e *Comportamentale*" è stato il primo degli strumenti adottati per la prevenzione dei reati previsti dal decreto.

Cosa intendete per "efficienza e trasparenza della Cassa"?

Allo scopo di garantire un rapporto con i nostri Associati improntato alla massima *efficienza e trasparenza*, i procedimenti di investimento mobiliare e quelli previdenziali sono stati resi conformi ai requisiti definiti dalla nuova normativa UNI EN ISO 9001:2015. Efficienza e professionalità che si concretizzano per i nostri Associati in prestazioni pensionistiche più elevate, oltre che in servizi maggiormente qualitativi. Basti pensare, infatti, che negli ultimi due anni circa 110 milioni di euro sono stati riversati sui montanti contributivi individuali in termini di maggiori tassi di capitalizzazione annuale dei contributi versati che si attestano su valori multipli rispetto a quelli riconosciuti da altre realtà previdenziali italiane.

E sul fronte dell'innovazione? La nostra Cassa ha saputo storicamente intercettare i cambiamenti economici, finanziari, demografici e sociali della Categoria ed oggi sta studiando nuovi strumenti per ampliare il proprio *welfare*, con l'auspicio di poterli presto realizzare allo scopo di supportare l'avvio e lo sviluppo dell'attività professionale - anche per il tramite di studi associati e società tra professionisti - e di ampliare il ventaglio delle coperture sanitarie offerte che, alla luce del progressivo allungamento dell'aspettativa di vita, rappresenta un'esigenza irreversibile.

Tutto questo lo abbiamo realizzato e lo miglioreremo grazie all'*autonomia* che abbiamo "conquistato" con i sacrifici richiesti a tutti iscritti, i cui pesi cerchiamo responsabilmente di livellare per rinsaldare quel patto tra generazioni che è alla base del nostro sistema previdenziale.

*Intervista a cura di
Katia Masserdotti Moneta*